

# EFFETTO NOTTE 18

## Vipforum e Cineforum S. Cuore



### Il gioco del destino e della fantasia

**Regia:** Ryūsuke Hamaguchi

**Sceneggiatura:** Ryūsuke Hamaguchi

**Produzione:** Satoshi Takata per Neopa, Fictive

**Fotografia:** Yukiko Iioka

**Nazionalità:** Giappone 2021

**Durata:** 121 minuti

**Personaggi e interpreti:** Meiko (KOTONE FURUKAWA), Segawa (KIYOHICO SHIBUKAWA), Moka (FUSAKO URABE), Nana (AOBA KAWAI)

**ORSO D'ARGENTO GRAN PREMIO DELLA GIURIA AL 71mo FESTIVAL DI Berlino (2021)**

#### LA STORIA

*Un triangolo amoroso inaspettato, una trappola di seduzione fallita e un incontro frutto di un malinteso, raccontato in tre movimenti per raffigurare tre personaggi femminili e tracciare le traiettorie tra scelte e rimpianti.*

*Prima storia "Magia (o qualcosa di meno rassicurante)" - La migliore amica della giovane modella Meiko si sta innamorando di un uomo. Ma non sa che quell'uomo è proprio l'ex fidanzato di Meiko.*

*Seconda storia "Porta spalancata" - Segawa, professore universitario, diventa oggetto di una vendetta "sessuale": quella dello studente che ha bocciato e della sua bella complice.*

*Terza storia "Ancora una volta" - Natsuko incontra casualmente Nana sulle scale mobili di un centro commerciale. Le due donne sembrano riconoscerci: cos'hanno condiviso nel passato?*

#### LA CRITICA

Accomunati da ribaltamenti di prospettiva in cui le protagoniste riescono ad appropriarsi degli imprevisti del destino, anche allorché si profilano come avversi, i tre racconti di questa collezione compongono un inno alla resilienza del femminile, alla sua capacità di comprendere, accettare e perseverare. L'empatia dei personaggi, modellata con adesione nitida dalle splendide interpreti, si fonde a perfezione con la delicatezza di sguardo quasi rohmeriana di Hamaguchi, raggiungendo l'apice nella meraviglia rincuorante suscitata dal terzo, memorabile segmento. C'è da sperare che la giuria berlinese non trascuri di segnalare un'opera di preziosa modestia e grazia profonda.

Paolo Bertolin – *Cinematografo.it*

(...) Ma, lascia intendere Hamaguchi, cosa sono l'immaginazione e il caso se non il fiammifero e la fiamma nel perfetto motore narrativo? Non esplicita, ovviamente, l'interrogativo, ma struttura nei tre segmenti un paradigma tripartito, tre situazioni in cui il caso e la fantasia generano storie di sorprendente profondità, secondo un'architettura dove entrano in gioco, ovviamente, anche altri elementi: per esempio, le tre protagoniste corrispondono anche a tre momenti diversi della vita. (...) Il caso e l'immaginazione, dicevamo, il fiammifero e la fiamma. Ma qual è la minerva, qual è l'attrito, qual è l'innescò? A ben guardare, in tutte e tre le storie il meccanismo narrativo si avvia per un atto volontario, per una scelta, per un moto di ritorno: fare inversione a U con il taxi; tornare sui propri passi nello schema del ricatto; scendere dalla scala mobile e tornare indietro, per rivedere, per verificare di persona quello che si è creduto di vedere. È solo con un atto di volontà che la fiamma si accende, sembra ricordarci Hamaguchi. È solo così, operando una scelta, che la Ruota entra davvero in moto.

Alessandro Uccelli - *Cineforum*